

ALLEVAMENTO, Incentivare tracciabilità delle produzioni sarde con procedure semplici per evitare le truffe

Date : 10 aprile 2018



Sono arrivati dalla *Romania* per essere **spacciati come agnelli sardi** col marchio Igp: 12mila capi, scoperti venerdì scorso dal reparto repressioni e frodi del *Consorzio dell'Agnello Igp*.

Una truffa del valore di almeno *1 milione di euro* con agnelli che sono stati macellati in Sardegna e poi marchiati e spacciati come *'Igp di Sardegna'*. Il **periodo pasquale è sempre il preferito per questo genere di truffa** (si è parlato anche di agnelli in arrivo dalla Grecia), considerata l'insufficienza della produzione locale per soddisfare la richiesta del mercato italiano: su 410mila agnelli venduti, 150mila sono sardi, e la richiesta è di almeno 800mila.

*"Un reato criminale - ha detto **Battista Cualbu**, presidente del Consorzio dell'agnello di Sardegna Igp (Contas) - Ancora più grave falsificare un marchio di origine, che rappresenta una garanzia per il consumatore, sicuro di acquistare un prodotto allevato secondo un disciplinare. Come Consorzio stiamo intensificando i controlli e chiediamo la collaborazione di tutti. Questi 12mila agnelli avrebbero intasato il mercato e fatto abbassare il prezzo essendo allevati senza il rispetto delle regole".*

Sul tema è intervenuto il deputato di Forza Italia, **Pietro Pittalis**, che ha sollecitato il **presidente Pigliaru** e l'Assessore regionale dell'Agricoltura ad *"adottare nuove ed ulteriori misure di contrasto a questi fenomeni gravemente lesivi per un comparto fondamentale dell'economia isolana e per i consumatori. Ora più che mai, serve mettere in campo le risorse e le politiche adeguate a difesa delle nostre produzioni e, in particolare, del comparto ovicaprino. Si deve incentivare la tracciabilità delle produzioni locali con procedure che siano semplificate e pertanto accessibili alle imprese sarde. È necessario rilanciare la filiera dei prodotti a marchio di qualità con operazioni di significativo contrasto all'importazione di prodotti non riconoscibili o di dubbia provenienza".* (red)

